ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22, Sem. L. 12, Trim. L. 6,50, Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 12 MAGGIO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

ULTIMI CORRIERI

Mattino, 12 maggio.

L'arrivo del Re.

Come avevamo annunziato, ieri sera, 11, proveniente da Monza, è giunto a Torino il Re.

Il treno reale arrivò alla stazione di Porta Nuova alle ore 8.45.

Il Re era accompagnato dal primo aiutante di campo generale Raffaele Pasi, dagli aiutanti di campo Montese e Ruffo-Scilla, e dal mastro di cerimonie marchese Tolomei.

È stato ricevuto dal Principe di Carignano, dal Duca d'Aosta e dal Duca di Genova, i quali erano accompagnati dai loro aiutanti di campo.

Erano pure alla stazione il prefetto, il sindaco, i generali Mazé de la Roche e Avogadro, il deputato Villa, i primi presidenti e procuratori del Re, di Cassazione e di Corte d'appello, il cav. Crodara-Visconti, direttore della Casa Reale, e il conte Radicati di Brosolo, mastro di cerimonie.

Una folla di cittadini plaudenti ha accompagnata la vettura reale, per via Roma, fino al Palazzo, dove ha rinnovato al Re le festose accoglienze chiamandolo, con battimani, al balcone.

LO SCIOPERO DELLE SIGARAIE A PALERMO.

Palermo, 9 maggio.

(FERRARI) — Abbiamo anche noi uno sciopero... di donne. Sono le sigaraie che si sono ribellate contro le disposizioni della Regia.

Poco tempo fa, fra le tante e tante lagnanze che i poveri fumatori muovevano alla Regia, eravi quella di essersi rinvenuti degli stracci nei sigari. La solerte... confraternita cui sta tanto a cuore lo stomaco dei consumatori, fece delle verifiche e ne dedusse che le materie suddette si trovavano specialmente nei sigari manifatturati a Palermo. Bisognava dunque colpire le operaie di questo stabilimento, e poichè non si sapeva a quale di esse attribuire la colpa, la Regia ricorse all'antico sistema della *decimazione*, e licenziò una ventina di operaie addette alla manipolazione dei sigari.

Credo che sia più facile ad immaginare che a descrivere il pandemonio che seppero fare ieri alla fabbrica dei tabacchi le operaie colpite da quel nuovo *ukase*.

Certo si è che tutte indistintamente si ammutinarono e « con voci alte e fioche, e suon di man con elle » volevano che non fossero licenziate le 20 compagne o fossero licenziate tutte.

Calma non se ne stabilì al certo, perchè a calmare tante donne non basta un direttore per quanto duro e risoluto ch'egli sia; ma le operaie abbandonarono lo stabilimento all'ora dell'appetito.

Stamattina il corso Vittorio Emanuele aveva un aspetto insolito. Qua e là capannelli di donne e di curiosi che ridevano sotto i baffi a quello spettacolo goldoniano. Quando tutte o quasi furono riunite andarono a *dimostrare* alla Prefettura; salì dal consigliere delegato una Commissione delle più abili parlatrici. Il cav. Civitatti le accolse con ogni gentilezza, ma rispose che non aveva che fare nelle disposizioni della Regia.

Le parlatrici scesero a comunicarono alle compagne la risposta, e le dimostranti si sciolsero.

Intanto fra la folla femminile corse la voce che la Regia era più disposta a licenziare tutte le operaie che a recedere dalle prese determinazioni. A questo punto gli spiriti delle dimostranti si calmarono e la riflessione prese il suo posto; a perdere l'impiego ci si pensa due volte.

Perciò oggi esse sono tornate senz'altro al lavoro.

Il soprintendente degli Archivi napoletani.

Domenica scorsa è morto a Napoli il commendatore Camillo Minieri-Riccio, soprintendente degli Archivi delle provincie napolitane, erudito scrittore di cose storiche e laborioso ricercatore di glorie patrie.

Pei caduti di Beilul.

Roma.

I concittadini del compianto Giulietti hanno potuto raccogliere una somma per erigere un piccolo monumento in Assab alla memoria di questo valoroso viaggiatore e de' suoi compagni, vittime della strage di Beilul. L'onorevole Cavallotti ne scrisse l'epigrafe.

Sappiamo ora, scrive il *Diritto*, che il Governo non solo permetterà l'erezione di tale monumento, ma farà anche in modo che questo abbia a degnamente rappresentare il voto di dolore e di riconoscenza dei sottoscrittori.

Fiera di cavalli.

Conegliano.

In Pianzano, comune di Codega avrà luogo nei giorni 29, 30 e 31 maggio la rinomata fiera di cavalli del S. Urbano.

Gli accorrenti, oltre ad un bel numero di cavalli esteri, vi troveranno i famosi puledri di razza friulana e di razza piave.

Giorno, 12 maggio.

PEL CONGRESSO LETTERARIO INTERNAZIONALE.

Dal 20 al 27 corr. si adunerà in Roma, nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio, il Congresso letterario internazionale, promosso dal Comitato esecutivo dell'Associazione letteraria internazionale, sotto la presidenza onoraria di Victor Hugo.

Il Congresso discuterà intorno all'opportunità di una legislazione internazionale sulla proprietà delle opere intellettuali, e si occuperà di quanto possa concernere la letteratura italiana e quelle straniere.

Per ottenere l'iscrizione, oltre avere i titoli opportuni, sia come cultore, sia come amatore di cose letterarie, il richiedente dovrà pagare 25 lire anticipate per una sola volta.

Sono ammesse al Congresso anche le signore.

I congressisti, mediante l'esibizione del biglietto di riconoscimento, fruiranno della riduzione del 30 per cento sulla tariffa ordinaria pei viaggi sulle ferrovie italiane, e di quella del 50 per cento pei viaggi sui trasporti marittimi della Società di navigazione italiana Florio-Rubattino, tanto per l'andata quanto pel ritorno.

Il periodo dei giorni valevoli pel viaggio d'arrivo in Roma sarà dal 10 al 27 maggio e per quello di ritorno dal 20 maggio al 10 giugno.

Chi desidera maggiori schiarimenti si rivolga alla Commissione esecutiva del Comitato italiano presso il Municipio di Roma.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

11, ore 8 pom. (sera).

La minoranza della Commissione per la legge militare, composta degli onorevoli Baratieri, Guala e Genin, ha incaricato l'on. Baratieri di esprimere al ministro Ferrero i suoi intendimenti favorevoli al progetto.

— Il Governo federale della Svizzera ha mandato ristretti inviti per l'inaugurazione del Gottardo.

Dei nostri ministri andranno ad assistere a quella festa soli l'on. Baccarini e probabilmente l'on. Berti.

— Vi confermo la notizia che la Camera terminerà le sue sedute verso la metà del prossimo giugno.

Il Ministero non ha ancora fissato l'epoca delle elezioni generali. Però queste si faranno non più tardi del settembre.

— Il ministro Zanardelli è partito alle 10,30 ant. per Brescia onde ristabilirsi in salute.

— Il ministro Berti prepara un riordinamento generale del Ministero d'agricoltura e commercio, per il quale intende chiamare persone competentissime.

— Il ministro Ferrero porrà la quistione di fiducia nell'approvazione degli ordini del giorno della maggioranza della Commissione sull'ordinamento militare.

Si teme però un voto contrario a causa della coalizione di Nicotera colla Destra.

— Continuando l'assenza del Re, stamane non ebbe luogo la solita relazione degli affari al Quirinale.

— Si ritiene che la maggioranza della Commissione per l'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile proporrà dei premi in limiti moderati e corrispondenti presso a poco al terzo dei premi proposti dal Governo francese per la costruzione e la navigazione delle navi italiane.

La perequazione fondiaria agli Uffici.

Stamane si sono adunati gli Uffici della Camera con una straordinaria affluenza di deputati.

Si è trattato del progetto di legge per la perequazione fondiaria.

I deputati meridionali lo hanno combattuto concordi. Lo hanno sostenuto per contrario i deputati della media e dell'alta Italia.

All'Ufficio I l'on. Plebano ha sostenuto il progetto; ma si è deliberato di rinviare la decisione ad altra seduta.

Gli Uffici II, VII, VIII e IX hanno deliberato il rinvio del progetto malgrado che lo difendessero gli onorevoli Farina, Guala, Ruspoli e Fano.

Gli Uffici III e IV hanno nominato commissari rispettivamente gli onorevoli Merzario e Ferracciù, i quali sono favorevoli al progetto.

All'Ufficio VI fu eletto commissario l'on. Cagnola, che è pure favorevole al progetto; al IV l'on. Laporta che gli è contrario.

Il trattato commerciale in Senato.

La relazione del ministro Magliani che accompagna il trattato di commercio dimostra che esso serve a conciliare opportunamente gli interessi delle industrie che tendono a svilupparsi e fortificarsi sui mercati nazionali, e le produzioni che hanno bisogno di conservare od accrescere l'esportazione dei loro prodotti.

Dice pure che il trattato dà modo di provvedere all'avvenire della marina mercantile; inoltre risponde agli interessi della finanza nazionale, rendendo sicura contro ogni possibile offesa una parte ragguardevole delle esportazioni italiane.

Il trattato infine fa sì che i nostri prodotti entrati in Francia risparmiano una spesa di 10 milioni circa in confronto della tariffa generale.

La Commissione del Senato si adunò stamane per udire questa relazione del Magliani, che, dopo la lettura, venne approvata all'unanimità.

A presidente della Commissione fu eletto il senatore Brioschi, il quale venne incaricato di redigere la relazione favorevole al trattato, essendo questo migliore di quello del 1877.

— La discussione del trattato comincierà poi nella seduta di sabato al Senato e sarà finita in quella di domenica.

Si può ritenere come sicura l'approvazione del trattato a grande maggioranza.

Domani verrà distribuita la relazione del senatore Brioschi.

La legge sulle pensioni.

Il progetto di legge per le pensioni civili e militari è diviso in cinque titoli e 48 articoli.

Secondo quel progetto di legge il diritto di collocamento a riposo si acquista dopo venti anni di servizio. In via eccezionale si può acquistare anche dopo soli quindici anni.

Si calcola che la pensione possa venir ad uguagliare lo stipendio ultimo percepito dagli impiegati dopo 35 anni di servizio.

Le pensioni, con tale progetto di legge, si possono in media considerare accresciute quasi di un terzo.

Il capitale rappresentato dalla pensione si ritiene come se appartenga alla vedova ed ai figli dell'impiegato, ed è tolto perciò il divieto alla vedova di rimaritarsi.

La relazione dell'on. ministro Magliani, la quale accompagna questo progetto di legge per la Cassa-pensioni, si compone di 30 pagine.

La relazione ricorda che la necessità della riforma della legge sulle pensioni fu riconosciuta dalla Commissione del 1866 incaricata dei provvedimenti finanziari. Riferisce i lavori preparatorii. Dice che nella redazione del progetto attuale si è proceduto a indagini delicate e numerose quali mai non precedettero la redazione di consimili disegni.

Espone le ragioni della riforma proposta. Conchiude dicendo che confida il progetto risponda ai voti del Parlamento, si ispiri ai principii razionali a cui devesi informare l'ordinamento del debito vitalizio, e appaghi le legittime aspettazioni dei funzionari civili e militari.

Seguono due grossi volumi contenenti allegati, dati statistici e prospetti grafici.

La legge è applicabile immediatamente agli impiegati entrati in servizio nel 1881; per gli altri è ammesso il passaggio, purchè lo si dichiari nel biennio; ma nessuna pensione dovrà essere liquidata secondo la nuova legge prima di dieci anni.

Questo progetto sarà distribuito domani.

È giudicato un lavoro molto serio e ordinato e ben fatto.

11, ore 3,5 pom. (mattino)

Alla seduta tenuta oggi dalla Commissione per l'inchiesta sulla marina mercantile erano presenti tutti i membri, eccettuato Luzzatti.

Parlarono *Maiorana* combattendo l'ingerenza dello Stato nella marina, *Costa, Molfino* e *Maldini*, approvando la proposta per premi di incoraggiamento alla navigazione.

Corsi, Elena e *Virgilio* sostennero la sospensiva per ciò che riguarda la proposta dei premi.

Boselli, autore della proposta, ne spiegò il concetto e dichiarossi contrario all'abolizione dell'imposta sulla ricchezza mobile per la marina, dimostrando quali difficoltà si frappongono a che si ottenga l'applicazione di provvedimenti indiretti.

Domani la Commissione tiene un'altra seduta.

— Il conte Tornielli partirà prestissimo alla volta di Bukarest, dove è ministro plenipotenziario.

— Oggi la seduta della Camera è terminata agitatissima.

L'ordine del giorno presentato dalla Commissione è stato respinto con una debole maggioranza.

L'approvazione del progetto per l'ordinamento militare sembra assicurata.

— È insussistente la notizia data dalla *Rassegna* che l'onor. ministro Depretis abbia ordinato agli uffici postali del regno di compilare una statistica del numero dei giornali che si spediscono, coi relativi abbonati.

— Il senatore Corti, ambasciatore a Costantinopoli, partirà da Roma fra qualche giorno alla volta di Milano.

— Il ministro Zanardelli, partito stamane per Brescia, starà assente da Roma parecchi giorni onde studiare le riforme delle tabelle per le circoscrizioni elettorali.

— Oggi, alle cinque, in Campo Verano si è inaugurato il monumento a Erminia Fuà Fusinato.

Assistevano alla mesta cerimonia le rappresentanze delle scuole femminili.

Hanno parlato la signora De Gubernatis, direttrice della scuola superiore femminile, il senatore Tabarrini e altri.

Il monumento, sul quale sono state deposte molte corone, si compone di una statua rappresentante l'illustre defunta in atto di spiegare un libro alle allieve.

Sul piedistallo è questa iscrizione: *A Erminia Fuà Fusinato — Le donne italiane.*

È autore del monumento lo scultore Galletti.

12, ore 10,30 ant. (giorno).

Si crede che lo scopo della gita del Re a Monza sia per dare personalmente le disposizioni per la prossima restituzione della visita dell'imperatore d'Austria.

— Le ultime sedute della Camera, che furono assai tempestose, reclamano e rendono necessario il ritorno del presidente Farini.

— Le sedute della Commissione per l'inchiesta mercantile dureranno molti giorni.

È difficile assai che le conclusioni di questa Commissione possano venir presentate prima della chiusura della Camera.

— Depretis interverrà domenica alla seduta del Senato.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 11 maggio.

PARIGI, 11, *ore 9,25 ant.*

Banchetto tumultuoso.

Il banchetto d'onore offerto ieri nella sala dell'Eliseo Montmartre al cittadino Grisel, meccanico delle strade ferrate, decorato ultimamente dal Ministero Gambetta, finì verso le ore 11 1/2 di sera.

Il banchetto prese le proporzioni di una vera dimostrazione.

Esso era di 200 coperti. Prendevano parte al banchetto circa 250 tra deputati e senatori.

Presiedeva il banchetto il festeggiato Grisel, che ha 69 anni. Egli sedeva a mensa fra Victor Hugo e Gambetta.

Victor Hugo lesse un discorso in cui diceva che il nome di Grisel suona dovere.

A un punto Martin Nadaud in un *toast* pronunciò il nome di Gambetta; allora Clovis Hugues, deputato di Marsiglia, Pichon ed altri radicali protestarono.

Si sollevarono rumori e si gridò di espellerli dalla sala; a questo punto ne seguì un tumulto indescrivibile.

I commissari del banchetto intervennero per ristabilire il silenzio.

Calmatisi gli animi, Gambetta pronunciò un bellissimo discorso in elogio di Grisel e concluse ringraziando i delegati inglesi o belgi, e deplorando il delitto di Dublino.

Le ultime parole del discorso di Gambetta furono queste:

« Il mio più grande desiderio è di « essere sempre apostolo di concordia « e di pace nella Repubblica. »

L'attenzione era grande, la maggioranza degl'intervenuti simpatizzava per l'oratore.

Grandi applausi salutarono Gambetta e Victor Hugo al loro uscire dal banchetto.

Agitazione in Egitto.

La *République Française* scrive che al momento di andare in macchina giunsero gravi notizie dall'Egitto.

I ministri avrebbero imposto al khedive di ritirare il decreto di pena pronunciato contro gli ufficiali circassi.

Avendo il khedive rifiutato, si sono ribellati contro di lui.

È intenzione dei ministri di pronunciare la deposizione del khedive.

Il console inglese è il solo a sostenerlo energicamente.

(Agenzia Stefani).

Bucarest, 11. — *Senato* — Statesco, rispondendo a Gradisteano, dichiara che la Rumania non può accettare la proposta di Barrère come è redatta. Se la Commissione danubiana introducesse delle modificazioni rispettanti la sovranità degli Stati ripuarii, la proposta potrebbe divenire la base di un accordo.

Gradisteano respinge la proposta.

La discussione continuerà domani.

Costantinopoli, 11. — La Convenzione per l'indennità turco-russa venne firmata.

Londra, 11. — Il *Times* dice che è giunto il momento di prendere una decisione riguardo all'Egitto. La politica di Arabi bey è reazionaria, e tende a distruggere gradatamente l'influenza europea. Il *Times* spera che l'Europa permetterà l'intervento turco, soltanto a condizione che le truppe si ritirino appena l'autorità del khedive sarà ristabilita.

Dublino, 11. — Nuovi arresti, ma nessun risultato.

Cairo, 11. — Arabi bey dichiarò al corrispondente del *Daily News* che non vedeva la necessità di mantenere sul trono la famiglia di Mehemet Alì; la sua decadenza produrrebbe un'annua economia di 300 mila sterline.

Il khedive dichiarò al corrispondente dell'*Agenzia Reuter* che non cederebbe alle domande del Ministero, contando sull'appoggio materiale della Francia e dell'Inghilterra, ed avendo firmato il decreto di commutazione ieri, secondo il consiglio dei loro rappresentanti.

Il Ministero, mediante un semplice funzionario, informò il khedive che la Camera era convocata.

Giorno, 12 maggio.

PARIGI, 12, *ore 9,20 ant.*

Rispondendo ad una interpellanza del deputato Villeneuve sugli affari d'Egitto, Freycinet ha fatto ieri una importante dichiarazione.

Egli ha detto che il Gabinetto di Parigi è in pieno accordo con quello di Londra, ed entrambi sono risoluti a far rispettare l'indipendenza dell'Egitto. È possibile che altri Gabinetti abbiano ad intervenire nella questione, ma la legittimità della preponderanza anglo-francese deve essere riconosciuta. Il Governo francese non intende offendere nessuno, ma la Camera può far assegno sulla sua fermezza, ed essere certa che esso sarà all'altezza de' suoi doveri.

Il discorso di Freycinet fu molto applaudito.

— Dopo ciò, la Camera dei deputati approvò, in prima lettura, con 386 voti contro 97, il progetto ministeriale per l'espulsione degli stranieri.

— Il barone di Courcel, ambasciatore di Francia presso la Corte germanica, è arrivato ieri da Berlino.

Egli ha recato l'adesione formale della cancelleria germanica alla politica anglo-francese in Egitto per ovviare alle complicazioni possibili.

— La squadra francese del Levante ha ricevuto avviso di tenersi pronta ad imbarcare truppe da trasportare in Alessandria.

Le truppe della Tunisia sono pronte a partire in caso di bisogno.

BRESCIA, 12, *ore 9,15 ant.*

Col treno delle 7,30 ant., proveniente da Roma, giungeva qui il guardasigilli Zanardelli.

Il suo stato di salute è discretamente buono.

Dopo breve fermata, egli proseguì per Iseo.

BRINDISI, 12, *ore 8,40 ant.*

La scorsa notte è partita per Corfù la corvetta inglese *Falcon*.

BOLOGNA, 12, *ore 11,5 ant.*

Domenica prossima si raduneranno a Legnano presso Bologna le rappresentanze dei vari Comuni interessati nella costruzione d'una nuova linea ferroviaria tra Bologna, Firenze e Roma progettata dal cav. ing. Antonio Zannoni. (Vedi nostra corrispondenza di ieri da Bologna).

(Agenzia Stefani).

Voghera, 11. — Il 20 maggio all'inaugurazione dell'Ossario di Montebello interverranno il principe Tommaso e i rappresentanti del Parlamento.

Ascoli Piceno, 11. — Il 25 giugno inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Sono invitati il Re e i grandi dignitari.

Vienna, 11. — La *Corrispondenza Politica* riceve da Galatz: La Commissione del Danubio si aduna in sessione straordinaria per sbrigare gli affari correnti. Non è ancora stabilito se si discuterà la proposta Barrère.

I deputati hanno approvato in seconda lettura l'insieme della legge sulla tariffa doganale.

Vienna, 11 (ufficiale). — Un distaccamento, mandato a liberare il sud-ovest della Crivoscia, trovò Vucizub occupato da numerosi insorti, che, dopo un combattimento nei giorni 8 e 9 corrente, vedendosi minacciati alle spalle dalle truppe, fuggirono. Le loro perdite sono ignote. Le perdite delle truppe sono di un morto e quattro feriti.

Parigi, 11. — Il Senato approvò i trattati di commercio colla Spagna, col Portogallo, colla Svizzera e colla Svezia, e la Convenzione coll'Inghilterra.

Parigi, 11. — *Camera* — Villeneuve interroga sugli affari d'Egitto.

Freycinet dice che presto si comunicheranno i documenti. Ricorda gli ultimi fatti. La Francia vuole mantenere l'indipendenza dell'Egitto. L'accordo completo esiste tra la Francia e l'Inghilterra. Il concerto europeo deve sciogliere la questione. Le Potenze riconoscono però la situazione preponderante della Francia ed Inghilterra. L'opinione loro sarà dunque preponderante, e ciò rimuove ogni pericolo di complicazioni. Riguardo alle pratiche a farsi, il Governo sarà all'altezza de' suoi doveri.

Villeneuve ringrazia.

Approvasi alla prima lettura il progetto per l'espulsione degli stranieri.

Cairo, 11. — Le relazioni del khedive coi ministri sono sospese. I ministri respingono l'autorità del khedive. Non trattasi più delle dimissioni di Mahmud Mustafà. Il sultano telegrafò al khedive approvandone la condotta, ed assicurandolo di nulla temere. La Porta agirà immediatamente di concerto colle Potenze.

Berlino, 11. — La Dieta prussiana venne chiusa. Il Messaggio reale letto da Puttkammer e dichiarante la chiusura, dice che questa fu motivata dalla legge sull'impiego delle imposte [dell'Impero] perchè non fu dalla Camera deliberata colla maturità desiderata dal Governo. Questo non poteva attendersi quindi alcun risultato dalla continuazione della discussione di altri progetti.

Budapest, 11. — La Camera ha risoluto, con voti 184 contro 116, di cominciare la discussione degli articoli del progetto doganale. Approvaronsi, senza modificazioni, 43 classi della tariffa. Domani discussione delle otto classi restanti.

Londra, 11. — Notizie dal Cairo recano che le relazioni dei controllori generali inglese e francese col Ministero egiziano sono rotte. I controllori non assistettero ieri sera al Consiglio dei ministri, quantunque fossero senza istruzioni dei loro Governi. Credesi che i ministri egiziani credano l'accordo essere impossibile tra le Potenze e la Porta; ma, temendo che i notabili disapprovino tale condotta, penserebbero di domandare alla Camera di pregare il sultano di deporre il khedive in causa d'incapacità a governare.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.)

La seduta dell'11 maggio.

È aperta alle ore 2,10 pom. sotto la presidenza dell'on. *Abignente.*

Si dà lettura del verbale dell'udienza precedente.

È approvato.

Si accordano alcuni congedi.

⁂

Trinchera raccomanda la presentazione del progetto di legge per i lavori nei porti di Bari e di Brindisi.

Massari si associa a questa raccomandazione.

Si domanda che il progetto di parola venga posto all'ordine del giorno dopo i progetti militari.

La Camera approva.

⁂

De Zerbi propone che venga posto al numero settimo dell'ordine del giorno il progetto di legge per gli arsenali marittimi.

Parlano nello stesso senso *Nicotera* e altri.

La discussione procede confusa. Parecchie conversazioni su per i banchi.

Si approva, mettendo al numero otto dell'ordine del giorno il progetto di legge per i lavori nei porti di Bari e di Brindisi.

⁂

L'ordinamento militare.

Si riprende la discussione sull'ordinamento militare.

Maiocchi parla lungamente svolgendo il seguente emendamento:

« La Camera, convinta che a raggiungere prontissimamente la difesa di tutti i punti dello Stato sia indeclinabile applicare l'indole territoriale della milizia mobile a un maggior numero di forze, assegnandovi tutte le seconde categorie, oltre le ultime quattro classi di prima in congedo illimitato, invita la Commissione a tenerne conto nel progetto, prima di continuare la discussione degli articoli. »

L'oratore dichiara che se il suo ordine non sarà accettato, egli voterà contro la legge.

⁂

La Camera è in iscarso numero e distratta.

⁂

Nicotera, lodando le intenzioni di Maiocchi, osserva che egli non ha seguito i progressi dell'arte militare, e se i sacrifici che chiedonsi al Paese non devono essere diretti a renderlo forte quanto le altre nazioni, è inutile di spendere. Quindi ripete che egli voterà una proposta che dia un vero assetto all'esercito, sia di 10, sia di 12 Corpi, con la spesa necessaria per attuarla e non altra.

Maiocchi replica per fatto personale.

Mattei Emilio dice che fra il ministro che vuole due Corpi di più, e per stare nei limiti del bilancio sacrifica la forza numerica e la consistenza delle compagnie, ed una parte della Commissione che vuole piuttosto una costituzione e consistenza più forte dei Corpi d'armata, mantenendone il numero attuale, poichè il bilancio non permette di accrescerlo, egli si dichiara favorevole alla proposta della minoranza della Commissione. Una delle ragioni principali per cui il ministro vuole 12 Corpi è l'aumento della forza strategica, ma egli opina che quest'aumento sia un'illusione, e ne dice le ragioni.

Di Rudinì svolge il suo ordine del giorno, con cui la Camera invita il Ministero a regolare i congedamenti anticipati, e che la forza effettiva sotto le armi delle compagnie di fanteria non scenda per otto mesi almeno dell'anno disotto di 100 uomini; v'insiste rispondendo alle ragioni per cui il ministro della guerra dichiarò ieri di non accettarlo. Questa proposta, come quella della Commissione, sono d'importanza vitale per l'esercito, perchè tendono a ordinarlo in modo da renderlo veramente forte e corrispondente ai nostri bisogni.

Teme che il ministro si faccia grandi illusioni, e che il suo progetto produca pessimi effetti e si assuma una gravissima responsabilità dinanzi al Paese, che per la propria difesa e onore non rifiuterà certo di sopportare la spesa di qualche altro milione.

Pandolfi osserva che il numero di soldati non vale quando manca la qualità; è anzi spesso d'imbarazzo, e dimostra come nelle condizioni attuali sarebbe gravissimo errore di tattica formare le compagnie di oltre 200 uomini. Si preoccupa più dei quadri degli ufficiali, e prega il ministro di portarne il numero a 4 per compagnia, anche in pace. Aggiunge che 10 Corpi con 250 uomini non sarebbero da ammettersi anche perchè toglierebbero ogni elasticità all'esercito. Presenta quindi un ordine del giorno come sintesi delle sue idee.

Corvetto, relatore, risponde a Velini che disse che, crescendo le compagnie, non avremmo ufficiali capaci di comandarle, e assicura il contrario. Risponde poi ad altre osservazioni di Velini, nonchè di Maiocchi e Pandolfi oppugnandovisi. Rivolgendosi al ministro, crede più opportuno che il ministro separi l'ordine del giorno Rudinì da quello della Commissione, perchè riguardano due questioni diverse. Difendendo quello della Commissione, in cui si tratta delle compagnie in guerra, ribatte l'opinione del ministro che esso condurrebbe all'assurdo e alla reiezione della legge. Insiste che le grosse compagnie con buoni quadri costituiscono la vera potenza tattica. La Commissione perciò ritiene indispensabile di portarle a 250 uomini in tempo di guerra.

Ferrero non avrebbe difficoltà a consentirvi, se ciò si potesse attuare senza aumentare il contingente attuale e variare il sistema dei congedi anticipati; ma, essendo questo impossibile, prega la Commissione di non insistere per non compromettere l'esito della legge.

Perrone ripete che con questo progetto non si ottiene l'aumento dell'esercito che se ne promette.

Chiedesi ed approvasi la chiusura della discussione.

Pandolfi parla per un fatto personale.

Baratieri svolge i motivi che indussero la minoranza della Commissione a sostenere la proposta del ministro rispetto al numero delle compagnie in tempo di guerra ed in tempo di pace.

Dichiara, a nome della minoranza, che accetta la legge, avendo ottenuto quello che chiedeva assolutamente indispensabile, cioè l'aumento delle unità organiche, il miglioramento delle compagnie alpine e della milizia mobile; considerando che il contingente di 1ª categoria è portato a 76 mila uomini, e prendendo atto della dichiarazione del ministro della guerra, di incorporare la 9ª classe nell'esercito e la 13ª nella milizia.

Morana fa notare non potersi prendere atto della dichiarazione di incorporare la 13ª classe, che nessuna legge ha ancora stabilita.

Baratieri spiega non essere la Camera, ma i deputati che prendono atto.

Siccardi propone l'ordine del giorno puro e semplice, e *Ferrero* lo accetta.

Ricotti mantiene l'ordine del giorno della maggioranza della Commissione.

Pandolfi e *Maiocchi* ritirano i loro e si associano a Siccardi.

Rudinì ritira il suo riservandosi a riproporlo al bilancio definitivo della guerra.

Siccardi osserva che, in tal caso, non ha più ragione di essere la sua proposta.

Si manda ai voti l'ordine del giorno della maggioranza della Commissione, ed è respinto.

Approvasi quindi l'articolo 24 colla tabella in cui è determinato il numero degli ufficiali di fanteria, cioè 139 colonnelli, 210 tenenti-colonnelli, 425 maggiori, 1892 capitani, 4777 tenenti e sottotenenti, dei quali 950 possono essere di complemento.

Levasi la seduta alle ore 7.

Borsa Ufficiale, 12 maggio 1882. — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. matt. in con. 92 30

Corso legale 92 30.

Oro da 20 32 a [illegible] 57

CAMBI	da	a	da	a
Francia — 3 1/2	102 30	102 60	— —	— —
[illegible]	102 30	102 60	— —	— —
Londra [illegible]	—	—	25 62 1/2	25 70
Ger[illegible]	[illegible]		24 3/4	125 1/2

— **Cronaca.** — 12 maggio 1882. — Ore 12.

La Borsa d'oggi lascia un'impressione di incertezza, perchè se da un lato vi è buon denaro per la Rendita fine mese a 92 40, dall'altro lato vi è lettera abbondantissima a 92 42 1/2.

Per contanti si fece 92 30 a 92 27 1/2.
Banca Naz. 2242 a 2238
Mobiliare 841 a 840
Banca Torino 766 a 764
Fattosi per cont. 768
Banca [illegible] 617 nom.
Cartiera 422 a 418
Tiberina 300 a 249
Credito Torinese 313 a 311
Unione Banche 336 a 335
Banco Sconto 389 1/2 a 388 1/2
Tabacchi 794 a 792
Az. Merid. 469 a 468
Piccola Ind. certificati nuove 127 a 126

ESTERO

Il battaglione Velten a Marsiglia.

Marsiglia, 8 maggio.

(Reppello) — Se invece di guardarsi continuamente in cagnesco, le due nazioni fatte per esser sorelle volessero mettere una volta francamente da parte l'invidia, la gelosia ed il dispetto che gli apostoli di taluni partiti seminano nelle masse, e si dessero invece a studiare in comune i progressi e le riforme di cui sono capaci, tanto la Francia quanto l'Italia potrebbero ritrarne un mutuo ed efficace vantaggio.

Non è certo lo spirito di adulazione, e ancor meno il piacere di sciovinisteggiare ciecamente quanto si fa al di qua delle Alpi che mi suggerisce un tale argomento; ma il desiderio di studiare il buono dove si presenta, giudicarlo senza passione e segnalarlo senza spirito di partito.

Così a Marsiglia esiste un'istituzione che, per aver fatto già le sue prove e dato ottimi risultati, val la pena di essere seriamente studiata. È questa il battaglione dei *Pionieri*, di cui fu fondatore nel luglio 1880 il signor Velten, alsaziano d'origine e birraio di professione.

Da molti anni stabilito in Marsiglia, che ha dotato di una importante fabbrica di birra, ha creduto fare opera patriotica organizzando una Società di giovanetti dell'età di 13 ai 20 anni, sotto il nome di *Pionniers de l'avenir*.

Fin da principio il carattere di questa istituzione fu tutto militare. Divisa in sezioni sotto il comando di ufficiali o sott'ufficiali in congedo, il battaglione ha i suoi furieri, sergenti e caporali presi nei ranghi e nominati al concorso.

Vi sono ammessi, dietro presentazione dei genitori, tutti quei giovani che, terminati i loro studi primari o secondari, si danno sia al commercio, sia ad un mestiere od intraprendono una carriera liberale, in attesa di venir poi chiamati sotto le armi.

Il costume e fornimento sono a carico del giovane e non costano più di 28 a 30 franchi; egli ha però la facoltà di pagarli per quote settimanali di 50 centesimi. Il tutto si compone di un berretto, una veste ed un pantalone di tela grigia a pistagna bleu, una cinta di ginnastica, ghette e cappottino bianchi, uno zaino in tela, con coperta, borraccia e gamella più il bastone da alpinista.

Il battaglione dei pionieri, forte di 367 uomini, è diviso in sette sezioni: militare, musicale, topografica, colombofila, di scherma, di ginnastica e di stampa.

Ogni sezione ha a capo un maestro o direttore competente, e tiene riunioni serali in determinati giorni della settimana.

La domenica ed i giorni di festa il battaglione si riunisce in armi, cioè munito di viveri, e con musica in testa e bandiera al vento, parte in escursione. Esso si è dato la missione di visitare l'intero dipartimento, di rilevarne palmo a palmo per così dire la topografia, ed a quest'ora già 66 carte topografiche in grande scala sono state eseguite, e si sono raccolti altrettanti bollettini con osservazioni termometriche.

La sezione stampa, oltre alla redazione di un giornale mensile della Società, pubblica un giornale di marcia dove tutte le peripezie vi sono raccontate, dove sono descritte le bellezze e la storia dei siti visitati, gli aneddoti, le barzellette e le avventure di viaggio.

La sezione colombofila, munita de' suoi messaggeri, mantiene in costante comunicazione la sede sociale colla colonna in marcia spiccando di tanto in tanto un colombo che porta a Marsiglia le notizie del battaglione.

Un carro di ambulanza munito di una farmacia [illegible] segue gli escursionisti per raccogliere quelli che potrebbero trovarsi indisposti e provvedere ad ogni eventualità.

I vantaggi che ritrae la gioventù da tale istituzione si manifestano troppo chiaramente perchè sia necessario d'insistervi. La loro musica, se non è la migliore, è già una delle migliori fra le musiche civili. La scuola di topografia e disegno ha destato la meraviglia di quanti l'hanno visitata. La ginnastica, la scherma, le marcie e l'esercizio all'aperta campagna sviluppano e fortificano le loro giovani membra e le preparano eccellentemente alla vita attiva del soldato in campagna. Le cognizioni pratiche di geologia, mineralogia, topografia, ecc. non fanno che arricchire la loro intelligenza ed iniziarla agli arcani di scienze che mai forse avrebbero conosciuto. Sopratutto questa istituzione li toglie alla vita snervante e micidiale dei caffè e dei vizi che vi si contraggono.

Il Ministero ha accordato già a questo battaglione un determinato numero di fucili con che si faranno in quest'anno gli esercizi di tiro, e si conta pure di istituire un corso di equitazione ed una scuola di nuoto.

La fondazione in Italia di simili Corpi nei principali centri sarebbe, a parer mio, di grandissima utilità per la nostra gioventù e pel nostro paese, il quale nello spazio di 4 a 5 anni troverebbe alla coscrizione non più reclute rozze e difficili a piegarsi alla disciplina militare, ma soldati già fatti, che tornerebbe inutile conservare per 3 o 5 anni sotto le armi.

Nota. Da noi a Roma si è pure veduta fare qualche cosa di simile; ma vi si misero di mezzo subito la politica e i partiti. A capo del famoso Battaglione dei volontari di Roma andarono gli uomini più radicali, i quali prima di provvedere all'educazione fisica e militare della gioventù e alla fortezza dell'Italia pensarono a fornire il proprio partito un nucleo di armati onde acquistare una certa preponderanza e all'uopo potere imporre ciò ch'era loro rispetto e timore.

Ne nacquero quelle polemiche che tutti sanno; vi fu avviluppato il nome del Baccelli già ministro; e poi, a quanto ne sappiamo, tutto andò a monte.

ITALIA

IL PROCESSO SBARBARO A ROMA.

Roma, 10 maggio.

(Sarasso) — Per il 17 è fissato il processo contro il prof. Sbarbaro, uomo più da lungara che da Tribunale correzionale. Il dibattimento riuscirà qualche cosa di supremamente ghiotto per chiunque si diletti di scandali politici giudiziari. Il famoso professore che una volta, portandosi candidato politico, parlò sei ore al giorno per una settimana intera per raccogliere poi la miseria di una quarantina di voti, e che ultimamente, quando fu tratto davanti al Consiglio superiore di pubblica istruzione, assordò per quattro ore continue i suoi giudici, non terrà certamente la lingua in bocca il giorno del dibattimento. Figuratevi! Lo ha già scritto a sua moglie (povera donna a cui in questa brutta faccenda fanno rappresentare una parte non bella), che non gli pare nemmeno vero di poter comparire non più davanti ad un comitato segreto, come l'altra volta, ma davanti ad un pubblico intero, a sciorinare davanti a questo pubblico tutto ciò che egli tiene in gola da tanto tempo contro il Baccelli!

Abbiamo dunque un altro scandalo in vista, scandalo che si sarebbe potuto evitare molto facilmente, se si fossero ridotte le cose alle loro giuste proporzioni; se nello Sbarbaro si avesse ravvisato più che altro un pazzo, un energumeno, irresponsabile oramai dei suoi atti. Una volta, quando era ministro lo Scialoja, Sbarbaro scrisse a questi che sarebbe venuto alla capitale a coltellarlo. Scialoja ne rise egli per il primo. Sbarbaro venne a Roma, e invece di pugnalare il ministro andò umilmente a chiedergli scusa. Il Baccelli invece, al suo solito, volle gonfiare le cose, mettere anche in questa faccenda un po' di quell'empirismo che è tanta parte dei suoi [illegible] tere. Volle l'arresto clamoroso, e [illegible] un poco illegale, non essendovi la [illegible] del reato, e vuole il processo, processo che sarà clamoroso anch'esso, e che esporrà la persona di un ministro, che per il decoro nazionale vorrei rispettata e rispettabile, a tutte le pericolose peripezie di un pubblico dibattimento.

* * *

I giornali pubblicano gli ampi dettagli sulle risultanze del procedimento istruttorio. Questi dettagli hanno rimesso le cose nei loro veri termini. Non è vero che lo Sbarbaro abbia atteso il Baccelli sotto il portone della Minerva, non è vero che lo abbia insultato, non è vero che gli abbia sputato in faccia. Lo Sbarbaro incontrò per caso il Baccelli che passava con lo Strüver in via della Palombella, e gli lanciò contro uno sputo che, diretto al ministro, fu ricevuto dal capo di Gabinetto.

Cosa volete, in questa sudiceria lo Sbarbaro ha buon giuoco. Sarà facile al suo difensore il sostenere l'impossibilità di dimostrare matematicamente che lo sputo era diretto al ministro, sarà facile a lui il sostenere che lo Sbarbaro non offese, come lo si accusa, un funzionario dell'ordine amministrativo in dipendenza delle sue funzioni. E se il Tribunale, forte dell'indipendenza dell'autorità giudiziaria dall'autorità amministrativa, non ravvisasse nel fatto gli estremi del reato di cui si imputa lo Sbarbaro, e lo mandasse assolto, che cosa ci guadagnerebbe il prestigio ministeriale?

* * *

In questo fatto ciò che più fa torto allo Sbarbaro si è che, mentre egli inveiva contro il Baccelli, riceveva dal suo segretario particolare dei sussidi. Ma dal canto suo il Baccelli se riteneva lo Sbarbaro veramente colpevole, perchè, mentre lo faceva sospendere dalla cattedra e dallo stipendio, per deliberazione del Consiglio superiore, d'altro canto di sottomano, gli lasciava scorrere quei sussidi? Perchè? Per generosità d'animo? Voglio ammetterlo, ma poi si comprende anche di dubitarne. C'è in tutto questo affaraccio un odore molto equivoco, e basta un fatto per tutti. Fra i [illegible] dell'accusa [illegible] la [illegible] di Costanzo Chauvet! A lui lo Sbarbaro si raccomandava perchè fosse intermediario fra lui e il Baccelli, e ciò dopo il famoso processo. E Costanzo Chauvet andava dal Baccelli, e un ministro italiano lo riceveva presso di sè come persona di fiducia, come persona che può avere influenza sull'animo suo! È bene che si sappia.

Intanto, dopo questo ultimo fatto, pare che il Baccelli sia perseguitato dovunque dallo spettro di uno Sbarbaro. Tant'è vero che gli uscieri hanno ordine, quando il ministro sale le scale della Minerva, di far ritirare tutte le persone che per caso si trovino sul suo passaggio, onde non turbino coi loro aspetto la serena e gloriosa figura di Sua Eccellenza.

COSE FERROVIARIE.

L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha prese le seguenti determinazioni:

Ha fatto opportune proposte al Ministero dei lavori pubblici circa i lavori di ampliamento della stazione di Oleggio, in dipendenza dell'innesto nella stazione medesima della linea di Novara e Pino. La Direzione dell'esercizio è stata autorizzata a provvedere alla esecuzione dei lavori anche in pendenza dell'approvazione ministeriale della relativa spesa.

— Ha approvata la spesa necessaria per l'aggiunta di piastre intermedie nell'armamento delle linee Torino-Susa, Torino-Genova e Genova-Ventimiglia.

— Ha disposto che d'ora in poi, alle spedizioni di numerario da Vienna al Levante, in transito per Venezia, sia solamente applicata la tassa sul valore, anche quando il peso delle spedizioni stesse avesse ad eccedere il limite stabilito dalla relativa tariffa.

— Ha approvata una convenzione conclusa coll'*Hôtel d'Europe* in Torino per la vendita nell'albergo stesso dei biglietti di viaggio.

— Diamo i risultati del bilancio [illegible] tivo dell'esercizio delle strade ferrate dell'Alta Italia nell'anno 1881, approvato dal ministro dei lavori pubblici:

Prodotti.

Viaggiatori	L.	43,810,024 44
Trasporti a g. v.	»	12,877,083 31
Trasporti a p. v.	»	57,041,591 47
Prodotti diversi	»	4,578,990 83
	L.	118,316,580 14

Spese.

Spese generali	L.	4,678,778 [illegible]
Servizio della manutenzione e dei lavori	»	17,745,109 44
Servizio della trazione e del materiale	»	26,168,370 71
Servizio del traffico	»	24,330,292 23
Conti correnti delle Società private	»	5,109,656 11
Sommano le spese a	L.	77,932,204 69
Prodotti netti dell'esercizio	»	40,384,375 52
	L.	118,316,580 14

(Monitore delle Strade ferrate).

I pacchi postali nel 1° trimestre 1882.

Nel primo trimestre dell'anno corrente, come ci annunziò il telegrafo, nell'interno del [illegible] furono spediti pacchi postali 465,861, mentre nell'ultimo trimestre 1881 si ebbe la cifra di 416,366.

Abbiamo quindi una differenza in più di 73,495.

I pacchi in arrivo furono nel 1° trimestre 1882 in N. 515,792, mentre nell'ultimo trimestre 1881 si ebbero soltanto 407,142. Abbiamo così una notevole differenza in più di 108,650.

Per i pacchi esportati negli uffici di confine si ebbe il seguente risultato:

Primo trimestre 1882	N.	27,618
Ultimo trimestre 1881	»	23,455
Differenza in più	N.	4,163

Per i pacchi impostati dagli uffici di confine:

Primo trimestre 1882	N.	46,518
Ultimo trimestre 1881	»	30,156
Differenza in più	N.	16,362

Per i pacchi di transito per l'Italia si ebbe:

Primo trimestre 1882	N.	2,436
Ultimo trimestre 1881	»	1,259
Differenza in più	N.	1,177

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Notizie varie.

Si è costituita la Giunta distrettuale di Milano, composta, oltrechè del sindaco di quella città conte Giulio Belinzaghi, dei seguenti membri:

Medici conte Luigi, presidente della Camera di commercio di Milano — Bisi cavaliere prof. Luigi, presidente della R. Accademia di Belle Arti — Mylius commendatore Federico, presidente della Società per l'Esposizione permanente di Belle Arti — Busca conte comm. Raffaele, presidente della Società agraria di Lombardia — Chiodi ingegnere Luigi, presidente del Comizio agrario di Milano — Borghi cav. Napoleone, industriale — Bernardoni cav. Filippo — Vigoni nobile cav. Giulio, ingegnere — Forlani cavaliere Rinaldo, segretario del R. Istituto lombardo — Sabbati cav. Cesare, professore nell'Istituto tecnico superiore — Gavazzi cavaliere Giuseppe, presidente dell'Associazione serica di Milano.

Il Comitato.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Processo Scrivano.

Presidente cav. Olivieri. — P. M. Ferrari.

Udienza dell'11 maggio.

Alle 12 incomincia l'udienza.

La sala è quasi spopolata di curiosi: non si vede un parrucchiere, non si vede un portinaio. Qualcuno viene solo di tanto in tanto a dare una capatina nella sala, per vedere se siamo ancora tutti vivi, e va poi a comunicare la lieta novella ai colleghi in curiosità, che attendono agli spettacoli che si svolgono nelle altre sezioni civili e penali.

L'ambiente della sala è quasi freddo, e l'usciere sente il casto bisogno d'un *marito*.

L'avvocato Salza ripiglia la sua arringa, continuando a spiegare il meccanismo della Amministrazione stradale provinciale.

* * *

Non in via di cappello, chè non faccio il cappellaio, ma per dovere di coscienza avverto i lettori che, se non conoscono la causa, smettano pure di leggere perchè tanto non ne capirebbero nulla.

Il giovine oratore, con un'ammirabile chiarezza, divide la sua arringa in tre parti: nella prima parlerà della frode relativa ai *materiali*, nella seconda di quella relativa ai *giornalieri*, e nella terza parte poi, della frode relativa ai *fossi*.

Incomincia col discutere il quesito primo della difesa, se cioè siano attendibili e sufficienti i criteri assunti dai periti fiscali. Ricorda come, dalle deposizioni dei cantonieri, si siano ottenute le seguenti risposte: 1° che si facevano due provviste di materiale all'anno e che la provvista primaverile era minore dell'autunnale; 2° che nei primi anni le provviste furono maggiori che negli anni susseguenti; 3° che negli anni susseguenti le provviste si mantennero pressochè uguali; 4° che la provvista del secondo semestre [illegible] fu la maggiore di tutte.

Su queste proposizioni i periti fiscali lavorando col massimo scrupolo, e respingendo tutte quelle partite che sembravano dubbiose, vennero a stabilire il danno nella somma di L. 729,651 56.

* * *

Appena avuta questa somma, approfittando del riposo d'un'ora, che si allungò a due ore, usciamo tutti a *riveder le stelle*, e qualcuno andò a meditare al *Caffè del Nord*.

Alle 3 ricominciò l'udienza.

* * *

L'oratore, ripigliando la sua arringa, prende a passare in rassegna i diversi criteri pratico-scientifici, suggeriti dai periti difensionali; e rileva che, servendosi di essi, si sarebbe venuti a risultati anche più gravi per l'accusato. Ricorda che l'ingegnere comm. Peyron se ne servì nell'inchiesta amministrativa sulla strada di Milano, e finì per dare la preferenza al sistema applicato dai periti fiscali, che nei limiti d'una discreta approssimazione conduce a risultati attendibili.

* * *

Stabilita in tal modo la credibilità delle perizie, imprende a trattare le frodi relative al *materiale*. Ricorda i varii cascilari di minimum soppressi dall'accusato, specialmente quello della strada di Rivarolo.

Comincia a proposito a parlare dello stato di viabilità delle strade della provincia di Torino, che al tempo dell'amministrazione dello Stato passarono a quella della Provincia, rilevando che molto esagerato fu il cattivo stato di esse. Ammette che era cattivo, ma non *miserando*, come dissero i periti a difesa. Ricorda che nel 1873, alla cessazione dell'amministrazione Scrivano, lo stato di esse era davvero *miserando*. Spostati dal collegi peritali i punti di fatto, non potevano che venire a quelle conclusioni così opposte a cui sono giunti.

* * *

Dopo attraversata tanta polvere, l'oratore beve una scodella d'acqua e passa a trattare la parte speciale riflettente i *materiali*, analizzando i diversi fatti che stanno a fondamento dell'accusa.

Esaurita questa parte, promette per la successiva udienza la discussione riflettente la sparizione della misura Alciardi e la discussione sui fossi.

* * *

L'avvocato Salza ha già parlato parte del mercoledì, tutto il giovedì e parlerà parte del venerdì. Non manca che la risurrezione e la passione è completa.

È sempre, per Iddio, il giovane oratore. Sommi alla fatica che gli spetta a dispetto degli invidiosi e di tutti gli intoppi che gli furono, gli sono e gli saranno frapposti nella sua bella carriera.

E se noi raggiungessimo la metà, a che varrebbe avere sudato ed [illegible]?

Tous-Rass.

FESTE MILITARI.

Domenica sera gli ufficiali della milizia territoriale, testè comandati per un periodo di istruzione presso il 25° reggimento fanteria, venivano dai signori ufficiali di detto reggimento invitati ad un ricevimento famigliare nella sala di convegno del quartiere della Cernaia.

Il capitano Pier Alberto Olivero salutava i novelli colleghi dicendo:

Siete i benvenuti fra noi, cittadini egregi, che lasciando gli agi delle vostre famiglie accorreste volonterosi tra le nostre file per temprarvi alle militari discipline e divenire così nei giorni supremi della lotta elementi utilissimi tra le forze vive della nostra dilettissima Patria!

Noi stringiamo con effusione le vostre destre e non tarderemo a provarvi di qual tempra sia l'affetto che germoglia nei nostri cuori per voi!

Anche l'Esercito è famiglia d'affetti! qui, più che altrove, i vincoli dell'amicizia s'intessono saldamente a quelli di una vita comune con comune indirizzo.

Il grido che prorompe dagli animi nostri echeggi nel cuore di tutti i buoni italiani e sia un plauso unanime al vostro patriottismo!

Come cittadini e come soldati noi comprendiamo tutta l'importanza, tutta la solennità di questo avvenimento! Col vostro generoso concorso la milizia territoriale, quell'ottima istituzione, ideata da oltre un lustro, comincia oggi a tradursi in una pratica attuazione. Ben presto l'Italia potrà fare sicuro assegnamento su quella schiera numerosa cui affiderà nei di procellosi delle battaglie la salvaguardia dell'ordine interno e chiamerà forse anche in campo quale ultima riserva per tentare l'estremo conato a difesa della sua unità ed indipendenza!

Indipendenza! Unità! Quanta ineffabile dolcezza invade i nostri cuori pronunziando queste magiche parole che compendiano tutta la splendida epopea della nostra redenzione! La redenzione miracolosa di un popolo diviso e prostrato, oltraggiato e vilipeso, che sorge, rivive, lotta e trionfa!

O giornate gloriose del nostro riscatto! Che la forte poesia dei vostri ricordi non s'affievolisca giammai nei nostri cuori anche in mezzo al prosaico positivismo dei tempi! Egli vi creò, gloriose giornate di Palestro, di Montebello, di Magenta e di San Martino! Egli, il valoroso soldato, il Re Galantuomo!

Proferendo quel nome venerato un augustissimo ricordo si risveglia nei nostri cuori! Ci fu rapito! Ci fu rapito dopo aver dato ai suoi popoli la libertà, all'esercito le leggi, ai suoi figli l'esempio, al mondo intero il ricordo indimenticabile delle sue virtù!

Noi chiniamo riverenti il capo davanti alla maestà della Tua grande figura viepiù ingigantita dalla morte! Lassù nelle eccelse regioni, dove il Tuo spirito, spoglio di mortale involucro, vive glorioso in grembo all'eternità, salgano in perpetuo le nostre benedizioni e le nostre gagliarde e virtuose promesse!

Fidenti e compatti stringiamoci tutti intorno al degno Erede di tante virtù! Guardatelo! Ecco la maschia e leale figura del nostro giovane Re!

Umberto di Savoia, cresciuto all'esempio delle avite virtù, già noto gloriosamente sui campi di battaglia, dall'alto del suo trono veglia impavido ai nostri destini. Siede al suo fianco quell'angelo di bontà, quell'anima gentile, quella donna di spirito elevato che è la nostra graziosa Regina.

Facciamo il dover nostro, pronti sempre a dividere col nostro Sovrano i cimenti ed i pericoli inseparabili dal fermo volere di difendere in ogni tempo la nostra indipendenza, glorioso retaggio dei padri nostri!

Rammentando le parole del fiero Astigiano che alle melliflue cantilene arcadiche, alle vacue ciancie accademiche sostituiva la nerboruta poesia, flagello spietato dei tracotanti e degli imbelli:

Una Nazione molle è una Nazione morta! Una Nazione che non sa brandire le armi è una Nazione serva!

Anche da voi, donne gentili,

. . . . non poco
La patria aspetta, e non in danno e scorno
Dell'umana progenie al dolce raggio
Delle pupille vostre il ferro e il foco
Domar la dato.

Fate che l'Italia abbia da voi una generazione di uomini probi e virtuosi e di donne che nutrano in cuore altissimi sensi. Non siate mai di prole indebolita, [illegible] i figli vostri al amare questa *alma parens*, questa nostra bellissima Italia!

E voi, nuovi commilitoni, vivete vivo il sacro entusiasmo che vi spinse fra noi, fate che il gelo dell'indifferenza non venga giammai ad assiderarlo nei vostri cuori. E quando il nembo della guerra muova sull'Italia, [illegible] e voi, traggano le spade dalle guaine e muoveremo esultanti al grido unanime di

Viva l'Italia! Viva il Re!

Le sue parole vennero accolte da vivissimi applausi, e a nome degli ufficiali della milizia territoriale rispose il tenente colonnello conte Lunel, chiamandosi fortunato di essere dall'anzianità nel grado designato al grato compito di esprimere, in nome dei suoi camerati, agli ufficiali del 25° fanteria i sentimenti di riconoscenza profonda per l'accoglienza fraterna e per le tante prove di cortesia squisita.

Disse non essere oratore, ma desiderevole esserlo per rispondere degnamente al saluto così cortese, alle franche e maschie parole del capitano Olivero, che accoppia — alludendo alla famosa marcia da questi recentemente sostenuta da Milano a Torino — in modo pressochè unico [illegible] la vigoria dei muscoli a quella dell'eloquio.

Saper per prova, pei venti anni passati nelle file dell'esercito, quali ne siano i voti e le aspirazioni; assicuro che essi abbia in cuor nella nuova istituzione i cui cuori battono all'unisono con quelli dell'esercito permanente, animati di comune supremo intento.

E conchiuse con un evviva all'invito reggimento che li accoglieva, primo nelle generose aspirazioni ed a nessuno secondo nel praticare quell'ospitalità cortese ch'ebbe su retaggio da quello subalpino e per cui è segnalato l'esercito italiano il più strenuo baluardo dell'unità della patria.

Indi, dopo uno squisito servizio di dolciumi, vini e liquori, cominciarono le danze che si protrassero da verso [illegible].

Così fu una bella festicciuola, [illegible] quanti intervennero serberanno [illegible] memoria.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 12 maggio.

L'ESPOSIZIONE DELLA SOCIETÀ PROMOTRICE DI BELLE ARTI

Pittura Lombarda.

Mosè Bianchi ha esposto quattro quadretti dei quali il migliore è una *Veduta di Venezia*. Gli altri tre sono quasi dei semplici studi e come tali non molto giusti di chiaroscuro. *La prima neve* e *L'ora del tramonto* sarebbero due scelte idee pittoresche se come intonazione e squisitezza di colore fossero in tutto degne del nome che le firma. Singolare è la debolezza mostrata già in parecchie occasioni negli effetti di aria aperta da questo pittore così potente negli effetti d'interno. Ed il suo *Canale a Venezia*, che è precisamente una specie di interno, se se ne paragona il soggetto a quelli della vera campagna, ricorda forse giusto per ciò con le sue qualità vivaci le migliori opere dell'autore.

Emilio Borsa ha un colore ed un fare che accusano in lui lo studio del Bianchi, però non ancora degenerato, e quella non è ancora *maniera*. Si vede che egli studia con semplicità e che perciò la preoccupazione del grande artista del quale riproduce in parte l'esecuzione non sarà un gran pericolo per lui. Il suo *Ritorno dal pascolo*, salvo qualche crudezza in certi verdi, è buonissimo. Il suo *Interno di stalla* riesce un po' vuoto e monotono sebbene studiato, non dà nell'occhio e perde del suo effetto fra il chiasso dei colori e dell'oro dei quadri circostanti. Graziosa e fina d'intonazione la sua scena intitolata: *Buon cuore*, ma anch'essa un po' vuota ed incerta.

Maloia, del sig. Uberto Dell'Orto, è un buon paesaggio di montagna; buonissimo è il suo piccolo studio intitolato: *Riposo;* meno giusto di questi due il quadretto: *Al Cairo*. Qui non si sente abbastanza il sole, non c'è la distinzione di colore del vero, e benchè dipinto con garbo e visto con sincerità nelle pose, pure quel quadretto non ha accento suo proprio.

Così pure, stando in queste scene d'Oriente, il Formara è più felice nel suo quadro: *Cantores del Cairo*, che nel *Bazar persiano*. E Pompeo Mariani che d'improvviso ci si fece l'anno scorso così favorevolmente conoscere con cinque vivacissimi e gustosi quadretti orientali, è più felice pittore nel suo studio: *El Maraff* e nello schizzo del *Cammelliere del Cairo* che nel suo *Nilo* e nella scena contadinesca: *Vino a lui, acqua a me*. Son quasi tutte cose semplici, serie, modeste e senza pretese, ma mentre le due prime interessano come colore e fedeltà, il *Nilo* è meno importante, e la sua brava donna che beve acqua pura in quell'angolo di cucina e, per un'Esposizione, anche troppo modesta di trovata e di colore.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 14.

UN COLPO DI RIVOLTELLA

ROMANZO CONTEMPORANEO

DI

JULES MARY

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA

Parte prima.

La pazzia della signora Gonssolin.

VI.

(Seguito)

I suoi occhi neri [illegible] fuoco per disotto la veletta ed ella sembrava presso a svenire.

— Andatevene! — disse.

— M'avete ingannato; vi siete burlata di me.

Ella aveva liberato la sua mano da quella stretta e lo respingeva.

In quel momento di sorpresa, di confusione, tutta la sua energia parve abbandonarla e non potè che ripetere:

— Allontanatevi subito; io non voglio che siate visto.

— Da lui, non è vero? — disse Tommaso parlandole sottovoce, quasi all'orecchio, ma con una collera selvaggia; — da lui!... egli sta per [illegible] nare eh? S'egli mi vede, se mi sente parlare così con voi, verrà saper tutto, bisognerà dirgli tutto, e ciò vi spaventa!

Ad un tratto Maddalena rialzò fiera la testa colle labbra smorte e semiaperte. Bisognava allontanare Tommaso ad ogni costo. L'imminenza del pericolo la richiamò a sè, e freddamente, con un tuono altero, gli chiese:

— Con che diritto mi interrogate voi?

— Io vi amo e voi avete autorizzato il mio amore.

Un ironico sorriso le contrasse le labbra e quindi con una spietata durezza, celando a stento la terribile paura che aveva in fondo all'anima, riprese:

— Io vi ordino di lasciarmi.

Egli la guardò senza abbassare gli occhi: non ne poteva più, il furore lo vinceva, il suo volto era livido, stringeva convulsivamente i pugni e le unghie gli entravano nella carne.

— Sento la voglia d'ammazzarvi tutt'e due.

— Eh via!... — diss'ella crollando le spalle e facendo qualche [illegible] per allontanarsi da lui.

In quel punto si fermava lì dinanzi un *fiacre* e ne scendeva Francesco per risalirvi con Maddalena.

Questa si precipitò nella vettura e sedette presso l'amante; lo sportello si richiuse, il vetturino frustò il cavallo e via.

Rimasto lì come un ebete, Tommaso non fece un gesto per trattenerli. La freddezza di quella donna lo aveva annichilito.

Per mezzo a tutte quelle vetture sulle quali scorreva a torrenti la pioggia e che passavano, s'incrociavano dinanzi a lui in tutte le direzioni, il suo sguardo seguiva quella che portava via Francesco e Maddalena.

Certo in quel momento essa si appoggiava alla spalla del dottore e faceva credere turbamento d'amore, sentimento di pudore l'emozione che ancor l'agitava per l'incontro di Lhoir. Questi rimaneva là immobile, insensibile agli sbuffi di pioggia che il vento gli gettava negli occhi. Poi cominciò a camminare colla testa bassa, senza saper dove andasse, così all'avventura, smarrito, pazzo di dolore.

Traversò la piazza del Carrousel, risalì per la via dei Santi Padri, arrivò in via di Grenelle, s'internò in un dedalo di strade che lo condussero al giardino del Lussemburgo, scese il boulevard San Michele e prese lungo la Senna.

La pioggia continuava a cadere. Si fermò sulla riva, appoggiò i gomiti al parapetto e guardò il fiume. Presso di lui v'era una gradinata per cui si scendeva allo scalo. Egli scese macchinalmente e si trovò in riva all'acqua. Era un sito lugubre, il solo in cui il fiume venisse ancora a battere il piede delle case.

Sulla sponda sinistra l'argine si elevava altissimo colla sua muraglia nuda, con molti anelli piantati a una certa distanza l'uno dall'altro; sulla destra si vedeva sorgere come un catafalco l'*Hôtel-Dieu*, che non aveva nè la poesia della rovina, nè la gaiezza della vita.

Le finestre nere e provvedute di inferriate parevano altrettanti occhi di cieco. Ogni segno di vita pareva fosse cessato in quel monumento del dolore; e l'alta muraglia nera, appoggiata sopra enormi colonnati dagli archi ineguali e dai pilastri che bagnavano i loro piedi nel fiume, ispirava una profonda tristezza.

Lhoir era caduto per terra sullo scalo; brutti pensieri di suicidio gli passavano per la testa. Sentiva un disgusto immenso per la vita e sul petto qualche cosa di molto pesante, da cui parevagli che la morte soltanto potesse liberarlo. Il suo sguardo errava qua e là su tutto ciò che gli stava dinanzi, e tutto prendeva un aspetto mostruoso.

Sotto le arcate si vedevano praticate delle aperture, traverso le quali il suo occhio penetrava nell'interno dell'*Hôtel Dieu;* le inferriate con cui erano chiuse facevano l'effetto di una smorfia sinistra, e al vedere quelle corsie oscure lo spirito esaltato del giovane ritornava alle terribili storie del medio evo, alle notti di delitto, alle spaventose leggende di punizione e di vendetta, ai trabocchetti che la Senna, facendo da carnefice, riempiva lentamente, dando così alla vittima l'ineffabile tortura di sentire la morte salirle dito a dito sino alla bocca.

Dopo qualche minuto la pioggia cessò e le nubi cominciarono a sgombrare dal cielo.

La massa di Nostra-Signora era immersa nella nebbia e si disegnava a strani profili. Le ombre richiamavano tristi ricordi e il mistero sembrava sbucare dalle vecchie torri e librarsi sull'isola che fa culla di Parigi.

Qua e là splendevano dei lumi fra l'oscurità. I vetri dell'Ospedale riflettevano il chiarore giallognolo della sala dei cadaveri. I fanali del gas, posti a qualche distanza fra loro sui due ponti, gettavano in fondo alla Senna certi riflessi simili a stalattiti di metallo in fusione. Sotto gli archi l'ombra diveniva più fitta, s'allungava e il fiume pareva non corresse più, poichè non se ne vedevano più i gorghi.

Fra l'enorme diga delle due mura, dall'argine all'*Hôtel-Dieu*, non arrivava nessun romore della grande città. Non si sentiva che il monotono gorgoglio delle acque d'una cloaca e di quando in quando un sospiro che pareva venire dall'imo del fiume. Era un'onda che veniva a lambire la spiaggia dello scalo con un fiotto soffocato.

Tommaso rimase colà più ore. Egli pensava che il suicidio sarebbe la fine dei suoi dolori, di quella tortura che non aveva per crudeltà nulla di simile. Poi gli venne meno il coraggio; al pensiero, non di sua madre, che avrebbe lasciata al mondo senza alcun mezzo per vivere, ma di quella creatura che gli lacerava il cuore e cui egli ardeva di rivedere, si sentì preso da viltà. Gli sembrava che quella donna non avrebbe più l'ardire di guardarlo in faccia e che menerebbe d'ora innanzi per cagion sua un'insopportabile esistenza. Lo tormentava un desiderio di vendetta e gli veniva in mente di approfittare di quel segreto che il caso aveva messo nelle sue mani, a fine di fare spietatamente soffrire alla sua volta la signora Gonssolin. Con questa risoluzione ei nascose a se stesso la propria debolezza, senza ardire di scrutare in fondo all'anima sua, dove avrebbe trovato che il suo amore, lungi dall'aver ricevuto un colpo mortale, era stato accresciuto da tutti i furori della sua disperazione.

Si alzò, scese le scale e si trovò di nuovo sulla strada che costeggia il fiume.

Albeggiava; passavano gli spazzini; le vie erano deserte. Camminò lunga pezza nella direzione del Louvre, che egli distingueva fra la nebbia come una massa informe. La fresca brezza del mattino gli fece bene. Arrivato al ponte Nuovo, incontrò due *guardiani della pace*, dai quali si fece indicare la strada per andare vicino alla Borsa, all'albergo in cui, per consiglio di Gonssolin, aveva preso stanza.

Appena fu nella sua camera, affibbiò la sua valigia, comandò di far venire una vettura, e si fece condurre alla stazione.

La stessa sera arrivò a Champagnole e tre ore dopo a Saint-Claude. Quantunque fosse già scesa la notte, ei si mise in cammino per i Bonchoux. Non vedeva l'ora d'arrivare. Maddalena, pensava, non è ancora ritornata. Voleva aver il tempo di rimettersi un poco, di trovare un po' di forza a sopportare quell'infinito dolore prima di rivederla, aver tempo di riflettere a quello che doveva fare, e come doveva comportarsi in sua presenza.

La signora non tornò che al dopodomani. Da Parigi era andata a Besançon, di dove, senza questa volta rivedere la famiglia, aveva preso un biglietto per il Giura, per allontanare i sospetti ed i commenti sul suo viaggio.

(Continua)

Da affittare al presente

Un **NEGOZIO** situato in una delle piazze più centrali e frequentate della nostra città, fornito di vetrine, lacciate e scaffali. — Rivolgersi a questa Amministrazione.

Incanto volontario

In *Chieri*, e nel locale dell'Orfanotrofio femminile, alle ore 9 ant. del 25 maggio 1882, di stabili a campi e prati in 13 lotti, complessivamente di are 860.74, per L. 29,240 83.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al notaio AUDENINO, in *Chieri*, via Broglia, casa propria, N. 6. 900

Alloggio di 6 camere

in via S. Domenico, N. 27, piano 3°, per annue L. **550.** 1084

D'affittare *pel 1° luglio* od anche prima

in via Vanchiglia, N. 2 bis

un *Alloggio* al 2° piano di 6 membri, soppalco e cantina, messo a nuovo. 1053

D'affittare per luglio

Piazza Solferino, 22

Elegante *ALLOGGIO* di 18 camere al 1° piano con due accessi, uno con scalone in marmo; ampio terrazzo verso piazza. 705

DA AFFITTARE

diversi locali al piano terreno ad uso negozio, forno o bottiglieria, in via dell'Ospedale, N. 14. — Recapito al portinaio. 995

VILLA d'affittare a 7 chilom. da Piazza Castello, di 12 camere arredate, coll'uso esclusivo di spazioso giardino. — Servizio di tranvia alla distanza di 5 minuti.

Recapito via Santa Chiara, 20, dal portinaio. 1003

Da vendere

Una piccola cassa in ferro di nuova costruzione. — Dirigersi in via Nizza, N. 43, dal sig. CAPRA Enrico. 1060

Da vendere o da affittare

PALAZZINA mobiliata divisibile in due alloggi, in prospetto alla Tesoreria, a sinistra dello stradale di Rivoli, N. 392.

Rivolgersi in *Torino*, via Botero, N. 8, piano 1°. 1039

Sant'Ambrogio (Susa)

L'avviatissimo **Albergo del Sole** per la morte del suo proprietario trovasi da *rimettere* o da *affittare*.

Il rilevatario troverà detto Albergo in pieno esercizio, e provvisto grandiosamente di quanto possa occorrere pel buon andamento del medesimo.

Per le trattative dirigersi alla Dilla E. BAUDINO in *Piossasco*. 983

ERNIE 961

Cinto sistema Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si porta a notizia dei signori Azionisti che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione; a forma dell'art. 25 degli Statuti sociali è convocata pel giorno 15 *giugno prossimo, a mezzodì*, nella Sede della Società in *Firenze*, via dei Renai, N. 17, l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Bilancio consuntivo del 1881 e presuntivo del 1882 e deliberazioni relative;
3° Rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione a termini dell'art. 41 degli Statuti;
4° Nomina di tre Revisori del bilancio e di due Supplenti;
5° Riforma dei quadri annessi al Regolamento per la Cassa-Pensioni, approvato nell'Assemblea ordinaria del 10 giugno 1880, onde porli in relazione col nuovo Organico del personale.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 22 degli Statuti potrà essere fatto dal 25 al 31 maggio corrente:

a FIRENZE alla *Cassa centrale della Società* ed alla *Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano.*
NAPOLI alla *Cassa della Direzione dei lavori.*
TORINO alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
GENOVA alla *Cassa Generale* ed alla *Società di Credito Mobiliare Italiano.*
MILANO presso il sig. *Giulio Belinzaghi.*
LIVORNO alla *Banca Nazionale nel Regno d'Italia.*
ROMA alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
ANCONA presso la *Cassa della Direzione dei trasporti.*
PARIGI alla *Società Generale di Credito Industriale e commerciale.*
LONDRA presso i sig.ri *Baring, Brothers et C.*

Firenze, il 7 maggio 1882.

Le modalità per l'esecuzione di detti depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, N. 109 del 6 corr., e sono ostensibili presso le Casse suindicate. 1019

ANNO XXII — 1882 **ROMA** *Piazza Montecitorio N. 121*

LA LEGGE

ANNO XXII — 1882 **ROMA** *Piazza Montecitorio N. 121*

MONITORE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

I. **Giurisprudenza civile, commerciale e penale.** Raccolta di tutte le sentenze di massima della Cassazione di Roma — Sentenze delle altre Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello del Regno — II. **Giurisprudenza finanziaria e amministrativa.** Asse ecclesiastico - Tasse dirette e indirette - Contravvenzioni - Decreti e pareri del Consiglio di Stato - Decisioni della Corte dei Conti sulle pensioni. — III. A) Studi teorico-pratici di Legislazione e di Giurisprudenza - B) Testo delle Leggi, Decreti e Regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria. — IV. **Bollettino ufficiale** del personale giudiziario. — **La LEGGE** *è il solo giornale che pubblica tutte le sentenze di massima della Corte di Cassazione di Roma.*

Direttori | Avv. Giuseppe SAREDO, Cons. di Stato, già prof. di Legge nella R. Università di Roma. Avv. Filippo SERAFINI, prof. di Diritto Romano nella R. Università di Pisa.

Condizioni d'abbonamento:

La LEGGE si pubblica **ogni giovedì** in fascicoli di pag. 40 doppia colonna. — Prezzo d'abbonamento (annuale) L. **36** — Ogni fascicolo separato L. **1 50** — L'abbonamento s'intende obbligatorio per un anno — Pagamenti anticipati — Si può pagare anche in rate semestrali e trimestrali anticipate. — Sarà spedito *gratuitamente* un numero di saggio a chi ne fa domanda — Per l'acquisto delle annate precedenti si concedono facilitazioni agli abbonati. — Per tutto ciò che concerne la Direzione, rivolgersi all'avv. *Giuseppe Saredo*, e per l'Amministrazione al proprietario *Marco Saredo*, Roma, piazza Montecitorio, 121.

REPERTORIO GENERALE

DELLA GIURISPRUDENZA ITALIANA

Il **REPERTORIO** abbraccia *tutta la giurisprudenza civile, commerciale, processuale, penale, amministrativa e delle pensioni*. Sono quattro grossi volumi, formato della **LEGGE**, di oltre 1800 pagine, doppia colonna, caratteri fittissimi; rappresenta la materia di quasi 30 volumi in-8° di 300 pagine l'uno. — Il **Repertorio** contiene: 1° Le massime o tesi di giurisprudenza di ciascuna sentenza, decreto o parere; 2° Il cenno delle note fatte alle tesi; 3° L'indicazione dell'autorità giudiziaria o amministrativa da cui emanò la sentenza, il decreto o il parere; 4° La data; 5° Il nome delle parti; 6° Gli articoli di legge a cui ciascuna massima o tesi si riferisce.

Si avrà un'idea dell'importanza del **Repertorio** quando si consideri ch'esso contiene oltre a **90,000** massime di giurisprudenza che formano la migliore illustrazione della nostra legislazione. Nel **Repertorio** si trovano i materiali per commentare non solo i codici vigenti, ma anche le leggi speciali amministrative, finanziarie sulle *Pensioni* e sull'*Asse ecclesiastico*, ecc. — In una parola, il **Repertorio** è una *Enciclopedia pratica* ad uso dei Magistrati, degli Avvocati, dei Procuratori, dei Pubblici funzionari e di tutte le pubbliche Amministrazioni.

Con sole L. **12** i nuovi abbonati alla **LEGGE** possono avere tutti i quattro volumi del **Repertorio generale della Giurisprudenza Italiana.**

Prezzo dell'intero Repertorio:

Per gli abbonati alla **LEGGE** (comprese le spese di posta) L. **12.** — Pei non abbonati L. **32.**

Ciascuna parte del **REPERTORIO** si vende separatamente.

I. Repertorio della Giurisprudenza civile, commerciale e processuale	L. 14 50
II. Repertorio della Giurisprudenza penale	» 10 50
III. Repertorio della Giurisprudenza amministrativa, finanziaria e delle pensioni	» 12 50
IV. Indice generale delle materie — Tavole degli articoli di legge, ecc.	» 2 50

Franco a destinazione. — Dirigersi all'Amm. della **LEGGE**, *Roma, piazza Montecitorio, N. 121.* 750

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE

di lavori di utilità pubblica ed agricola

ROMA

Capitale		L. 50,000,000
Id.	emesso	» 25,000,000
Id.	versato	» 12,500,000

Emissione delle Obbligazioni da ***Lire 500,*** fruttanti il 5 0/0 ***netto da ogni imposta*** e rimborsabili ***alla pari*** mediante estrazione a sorte.

I *Coupons* semestrali di L. **12 50** caduno sono pagabili ***senza trattenuta di sorta*** al 1° *aprile* ed al 1° *ottobre d'ogni anno*, in tutte le Città d'Italia presso la BANCA NAZIONALE, e parimenti sono ivi rimborsabili le Obbligazioni estratte.

GARANZIA

Queste Obbligazioni sono emesse a tenore dell'art. 2° degli Statuti e rappresentano le annualità dovute alla Società, dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dai Consorzi e dalle Compagnie, e sono quindi garantite da tali annualità, oltre che dal Capitale della Società stessa.

Per maggior comodo degli acquirenti, la Società **rilascia** *pure dei certificati di deposito volontario, obbligandosi a pagare al depositante,* **senza esigere alcun diritto di commissione,** *tanto l'importo delle Cedole, quanto quello dei Titoli estratti.*

In **Torino** l'emissione è affidata alla ***Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*** (via Ospedale, N. 24), ed al ***Banca di Sconto e Sete*** (via S.ª Teresa, N. 11), presso i quali possonsi ritirare le Obbligazioni, al prezzo di L. **500** caduna, avendi godimento d'interessi dal giorno dell'acquisto. 921

Presso TIVOLI e SACHERI, Torino

Studio in via *Carlo Alberto, N. 4*, piano 2°

Deposito in *Corso S. Maurizio, N. 6*, delle

TREBBIATRICI E LOCOMOBILI

ROBEY e COMP. di Lincoln

e di altre fabbriche

della portata di cavalli nominali 2 1/2 a 12

di ***Trebbiatrici*** a mano, ***Trinciaforaggi, Falciatrici, Mietitrici*** ed altre macchine. 1056

AVVISO D'ASTA

Occasione favorevole acquisto tenimento.

Il giorno **29 corr. maggio**, avanti il Tribunale civile d'*Asti* avrà luogo l'incanto della *tenuta di Monnò*, di ettari 193 tra prati e campi, in un solo appezzamento, con castello gentilizio, ghiacciaia, giardino, chiesa, rimesse e scuderie, con ampi fabbricati rustici, il tutto cinto da muro, situata a poca distanza dalla stazione di Villanova d'Asti e da Poirino; il tenimento sarà posto all'asta per il prezzo di L. **65,000**, cioè sessanta volte il tributo regio, e nel deliberamento sono compresi mobili, bestiame, semoventi, scorte e raccolti pendenti. — Per informazioni dirigersi: in *Torino*, dal sig. MORGARI, studio avv. Bovecchi, via Santa Teresa, 24; in *Chieri*, dal sig. E. VERGNANO. 1057

Ai proprietari di case, ingegneri ed impresari di costruzioni.

La *Neuchâtel Asphalte Company* avvisa che, avendo ora dei lavori in corso in Torino, e fatto venire a questo scopo degli operai adatti, trovasi in condizione di eseguire qualunque lavoro in asfalto naturale di Val-de-Travers per terrazze, rimesse, stalle, marciapiedi, cortili, ecc. — Prega perciò tutti coloro che vorranno onorarla delle loro ordinazioni di indirizzarsi nel più breve tempo possibile al sig. cav. ALFERI OSORIO, via Carlo Alberto, 30, *Torino*. — Prezzi correnti gratis a richiesta. 1040

Vino **dolcetto** delle Langhe

I F.lli **ROSSI** Luigi e Paolo di **Dogliani**, produttori di vino ***dolcetto*** delle migliori posizioni, hanno aperto in *Torino* un Magazzino in piazza Emanuele Filiberto, N. 14 (Porta Palazzo). — Si vende al minuto ed a prezzi [illegible], non che a grosse partite. 900

LA NEW-YORK

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI sulla VITA

Fondata nel 1845.

Fondo di garanzia **223** milioni realizzati.

Cauzione depositata al Governo ital. L. 500,000 in Consolidato 5 0/0.

Assicurazioni in caso di morte, miste ed a termine fisso. Dotali, Rendite Vitalizie.

Assicurazioni [illegible]

[illegible] L. **40** [illegible]

Succursale Italiana — *Roma*, via Condotti 42.

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi al sig. Federico REBESSI, Direttore della succursale italiana, od agli Agenti nelle Provincie.

In *Torino*, presso il signor Giovanni BIANCOTTI, via Maria Vittoria, 26. 11

Per fallimento

LIQUIDAZIONE A PREZZI RIDOTTI

dal 30 al 50 0/0

delle merci esistenti nel Negozio

ZUCCHI e PACOTTI

8 — *Piazza San Carlo* — 8

Cioè: Telerie, Mantilerie, *Rideaux*, Maglierie, Calze, Coperte, Tappeti, Guanti, Camicie, Colli, Polsini, Cravatte, ecc., ecc.

La vendita è aperta per breve tempo dalle ore 8 alle 12 antim., e dalle 2 alle 6 1/2 pomerid. 1033

Piazza S. Martino, N. 1, sotto i portici (porta Susa)

Spaziosi locali, già uso albergo, d'*affittare al presente* anche a uso di Caffè, Trattoria, Banca di commercio, adattabile a qualunque altro uso purchè non rumoroso. — Dirigersi ivi dal proprietario della casa. 1034

OROLOGIERIA di PRECISIONE

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo Incanto.

Alle ore due pomeridiane di martedì 23 maggio 1882, nel civico Palazzo, si procederà al nuovo esperimento d'asta col metodo della licitazione orale ad estinzione di candela vergine, per la ***vendita,*** precedentemente annunziata, ***in due distinti Lotti,*** dello ***Stabilimento dei Molini*** proprii della Città, detti ***di Dora o dei Molassi*** e del *Fabbricato e Locali detti dei Forni*.

Il Lotto primo comprende: Lo Stabilimento dei Molini detti di *Dora o Molassi*, composti di fabbricati e siti annessi, della superficie di metri quadrati 6764 circa, con annesso salto, servito da corso d'acqua di proprietà municipale, che, derivato dal torrente Dora al luogo detto *la Pellerina*, dopo aver soddisfatto agli altri oneri pubblici e privati, coll'aggiunta delle acque del Canale detto della *Ficca Nuova o Meana*, parimenti derivato dalla Dora, attraversa lo Stabilimento da ponente a levante, e che, tenuto conto delle eventualità naturali e convenzionali, può risultare in media sino a litri cinquemila duecento per ogni minuto secondo, con una caduta di oltre metri *tre*; compresi i meccanismi ed accessori, con 42 palmenti mossi da 18 ruote, ed i fabbricati e locali per uso di magazzini e lavorazione di farine.

Il Lotto secondo comprende: I Fabbricati e dipendenze detti i *Forni*, della superficie di metri quadrati 4886 circa, composti di una manica semplice a due piani verso pubblico vicolo, di altra manica centrale a tre piani contenenti i forni, e di due navate laterali ad un piano, dell'Oratorio di San Martino, e di tettoie con annesso uso di forza motrice, di quattro cavalli teorici circa, sul canale scaricatore di quello detto delle Fontane.

La vendita tanto dei Molini quanto dei Forni, uniti o separati, viene fatta nello stato in cui si trovano, sotto le condizioni, avvertenze e riserve tenorizzate nel relativo Capitolato approvato dal Consiglio comunale in adunanza del 28 novembre 1881.

L'acquisitore potrà valersi della forza motrice e dello Stabilimento costituente il Lotto primo, per macinazione di cereali o per qualsivoglia altra industria; e dello Stabilimento costituente il Lotto secondo, per qualunque uso.

Per essere ammesso a far partito, ciascun oblatore dovrà, prima dell'apertura dell'asta, fare un *deposito cauzionale* in titoli al portatore della Città o del Debito pubblico dello Stato italiano, *corrispondente* in valore effettivo *al decimo dei singoli Lotti o dei Lotti riuniti*, cui l'oblatore intenda di applicare. Il Sindaco potrà, per detto deposito, accettare un Buono pagabile a vista, al suo ordine, passato da un Istituto di credito o da una Ditta di notoria solvibilità; il tutto però a solo esclusivo giudizio del Sindaco stesso, e senza possibilità nè di reclamo, nè di osservazione.

Il deposito sarà devoluto al Municipio, ed il Buono a vista sarà pagato all'ordine del Sindaco, tuttavolta che il deliberatario, nel termine di giorni otto dopo il deliberamento definitivo, non si presenti a stipulare l'atto di riduzione in regolare contratto; e ciò senza bisogno di alcun atto nè giudiziale, nè stragiudiziale.

L'incanto verrà aperto:

Quanto al Lotto primo, sulla somma di Lire **420,000** per l'area e pel fabbricato; oltre al pagamento del **canone annuo** fisso di **L. 9000** per la concessione ad uso della annessa forza motrice.

Quanto al Lotto secondo, sulla somma di Lire **140,000**; oltre il pagamento del **canone** fisso **annuale** di L. **120** per la concessione ed uso della annessa forza motrice.

Gli aumenti dovranno farsi, pel Lotto primo, sul prezzo capitale di L. 420,000 in somma non minore di L. 1000. — Gli aumenti sul prezzo del Lotto secondo non potranno essere minori di L. 500.

Prima di aprire l'incanto, il Sindaco deporrà sul tavolo una scheda suggellata in cui sarà dichiarato il *minimum* di aumento al prezzo d'asta; e, sempre che gli aumenti fatti dagli oblatori non aggiungano o non superino detto *minimum*, il Sindaco potrà dichiarare deserto l'incanto.

Il Lotto dello stabilimento dei Molassi verrà posto all'asta pel primo, e qualora le offerte vengano a raggiungere il *minimum* fissato come all'articolo precedente, si porrà all'asta il Fabbricato e locali dei forni costituente il Lotto secondo; in difetto, l'asta sarà dichiarata deserta e non si procederà più all'incanto del detto secondo Lotto.

Verificandosi il deliberamento di ambidue i Lotti, questi verranno riuniti e si porranno immediatamente all'asta sul complesso dei due prezzi risultati dai singoli deliberamenti.

Qualora non vi sia offerta in miglioramento del prezzo dei singoli deliberamenti sui Lotti riuniti, s'intenderà fermo il deliberamento dei Lotti separati; salvo gli aumenti nei modi e termini di legge.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta d'aumento, non inferiore del vigesimo al prezzo complessivo di aggiudicazione dei due Lotti riuniti od ai singoli prezzi di aggiudicazione dei due Lotti separatamente deliberati (a seconda dell'esito che sarà per avere l'incanto), scade alle ore **undici antimeridiane di venerdì 9 giugno 1882.**

Il Capitolato delle condizioni coll'annesso Piano è visibile nell'Ufficio municipale X (Lavori pubblici.)

Tutte le spese relative alla presente vendita, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario o dei deliberatari in proporzione. 1018

D'affittare al presente

Via Alfieri, N. 4, vicino a piazza S. Carlo

Alloggio al piano nobile composto di 9 membri con 2 soppalchi, due cantine, acqua potabile, gaz e saliscendi;

Alloggio negli ammezzati composto di 7 membri, con acqua potabile.

D'affittare al 1° ottobre

Scuderia a 4 piazze, selleria, rimessa, fienile e due camere per cocchieri. Dirigersi dal portinaio, via Alfieri, N. 4, casa Peyrot. 101

DA VENDERE

gli stabili seguenti caduti nella liquidazione della Ditta

A. GAYDOU E COMP. DI TORINO

1° Stabilimento serico in Perosa Argentina, circondario di Pinerolo, con forza motrice di 250 cavalli-vapore ed adattabile anche per industria laniera o cotoniera, consistente in

a) Filanda a vapore di bacinelle 108 — aspe 72;
b) Filatoio di fusi 18,460;
c) Villeggiatura con vasto giardino;
d) Caseggiato per alloggio operai;
e) Casa colonica e terreni annessi.

2° Filanda a vapore in Bibiana, circondario di Pinerolo, di bacinelle 150 — aspe 100.

3° Stabilimento serico in Abbadia di Stura, circondario di Torino, consistente in

a) Filanda a fuoco di bacinelle 68 — aspe 51;
b) Filatoio di fusi 9488;
c) Giornate 29 circa di prati irrigabili.

4° Filanda a fuoco in Spinetta, circondario di Cuneo, di bacinelle 114 — aspe 76, con annessa cascina di giornate 37 circa.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla Ditta A. Gaydou e Comp. in liquidazione, a Torino, via Alfieri, 7. 802

Grandiosa Villeggiatura

con giardino e rustico da *vendere* in *CAVOUR*. — Per le informazioni rivolgersi all'Amm.ne di questo Giornale. 913

LUCCHETTI (cadenas) sicurissimi per valigie e casse da viaggio. — Presso G. GIRARDI, via della Palma, 14, *Torino*, Negoziante chincaglierie, ferramenta. *Articoli per calzolai.* 931

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

DUE ORE E MEZZO DI MAGNIFICA STRADA

con tramvia da Vicenza o da Tavernelle — Linea Torino-Milano-Venezia

FONTI MINERALI FERRUGINOSE di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche.

Deposito presso i signori

COSTANZO Padre e Figlio - PAISSA Pietro — *Torino.*

STABILIMENTO BALNEARIO — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi minerali, ecc. — Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor **A. Visentini.** 1061

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere durevoli ed economiche.

Feltro per lesciature di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cementi di Francia delle prime qualità.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — *Torino.* 2

Tele Impermeabili e Americane

La privilegiata e premiata Fabbrica **J. A. CHÊNET** (*fuori Barriera Nizza*) ha l'onore d'avvisare la sua numerosa clientela che, per maggior comodità nelle trattative d'affari, ha aperto in *Torino* (*via Ospedale, 7*), un *Negozio con deposito di* **Tele Impermeabili** e **Greggie** per uso Militari, Marina, Ferrovia, Spedizionieri, ecc. — **Tele cerate per pavimenti.**

Avverte poi specialmente che, oltre ai suddetti articoli già di sua specialità, ha aggiunto ora la *Fabbricazione delle* **Tele americane** per fabbricanti di mobili, tappezzieri, fabbricanti vetture, sellai, ecc. 573

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(*S'invita il pubblico a provarle*).

GOODALL'S BAKING POWDER. — Preparazione, premiata con sette medaglie, per far pasticceria e pane casalingo. — Farina meravigliosa, che, messa in piccola quantità nella farina ordinaria, serve di lievito per fare il pane, di burro per ogni sorta di pasticceria, e fa le veci delle uova per far pudini. Basta farne un solo esperimento per esserne convinti.

Si vende in scatole a L. **1 25** ciascuna.

Deposito presso la Ditta ROSSI Giuseppe, 22, Doragrossa, *Torino.* 240

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino

IDROLATO ETEREO DI CAMOMILLA Questo preparato viene raccomandato nelle debolezze nervose, crampi di stomaco, dispepsie, singhiozzi, ecc. — La boccetta L. **1 50**, colla relativa istruzione.

Havvi pure le **pastiglie e pillole di camomilla**, preparate uso inglese, di ottima efficacia antinevralgica. — Scatole da L. **1 50** e da centesimi **80.** — *Esigere la firma* TARICCO. — *Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.* 958

ESTRATTO di SALSAPARIGLIA

concentrato a vapore con e senza ioduro di potassio.

Questo depurativo, preparato colla massima diligenza e colla vera Salsapariglia di Honduras (la più ricca di Pariglina), non che con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nei reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, ecc. — Semplice bottiglia L. **8**; mezza L. **5.** — **Iodurato** L. **10** e **6.** — Coloro poi che ne faranno acquisto di due bottiglie otterranno uno sconto. — *Spedizione franco a mezzo pacco postale.* — Presso R. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, *Torino* (rimpetto all'Albergo del *Gran Cairo*).

Di prossima pubblicazione:

DIZIONARIO

DI

AMMINISTRAZIONE ITALIANA

GUIDA TEORICO-PRATICA

dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.

COMPILAZIONE

DI

RIBERI Cav. LUIGI

Sotto-Prefetto del Circondario di Saluzzo.

Il **Dizionario d'Amministrazione** non sarà pubblicato a dispense, ma a *volumi*, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche*. Così il primo volume conterrà tutti gli articoli classificati sotto la lettera *A*; gli altri conterranno una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo avrà la sua copertina. Si potrà così adoperare il **Dizionario** man mano che esso verrà alla luce.

L'opera intiera sarà così distribuita in 18 o 20 volumi di mole maneggevole.

L'opera intiera consterà di circa 9000 pagine, e costerà L. … tutto compreso, franca di porto a domicilio.

Il prezzo verrà pagato dagli associati in *quattro rate eguali di lire* ***otto*** *ciascuna*. La prima rata di lire *otto* sarà pagata alla consegna del volume contenente la lettera *A*; la seconda alla consegna del volume contenente la lettera *C*; le altre due alla consegna delle lettere *I* e *R*.

Coloro che credessero di pagare fin da principio tutto l'ammontare dell'opera, l'avranno per L. **30.**

A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.

Inviare adesioni per lettera o cartolina postale agli Editori **ROUX e FAVALE - Torino.** 978

NOVITÀ LETTERARIE

Pubblicate dalla Casa ***FRATELLI TREVES***, *Editori, Milano*

MILANO, Via Palermo, 2 - Corso Vitt. Eman. — BOLOGNA, presso Via Farini e Piazza Galvani — TRIESTE, presso Giuseppe Schubart — NAPOLI, presso Lo. Il Piano S. Anna dei Lombardi, 20

G. VERGA. **IL MARITO DI ELENA** — Nuovo Romanzo. Un volume di 212 pagine. *Lire 4.*

MAROTTI. **IL CONTE LUCIO** — Romanzo. Un volume di 404 pagine. *Lire 4.*

E. ZOLA. **POT-BOUILLE** *(QUEL CHE BOLLE IN PENTOLA).* — Nuovo Romanzo. Due volumi della *Biblioteca Amena*. *Lire 2.*

A. G. BARRILI. **IL RITRATTO DEL DIAVOLO** — Nuovo Romanzo. Un volume di 320 pagine. *Lire 3.*

TUNISIA, ALGERIA e TRIPOLITANIA di *ATTILIO BRUNIALTI*. Con una carta speciale della Reggenza di Tunisi e delle regioni limitrofe, costrutta e disegnata secondo le ultime cognizioni geografiche da GUIDO CORA. *Lire 3, 50.*

ANNUARIO SCIENTIFICO ED INDUSTRIALE che comprende l'*Esposizione Nazionale di Milano del 1881*, l'*Esposizione internazionale di elettricità a Parigi*, e del *Congresso ed Esposizione geografica internazionale a Venezia*. - *Anno XVIII 1881* - Un volume di 1164 pagine con incisioni e la pianta dell'Esposizione Nazionale del 1881. *Lire 9.*

E. ONUFRIO. *LA CONCA D'ORO.* **GUIDA DI PALERMO** — Un elegante volumetto nel formato delle *Guide Treves* colla pianta della città. *L. 2.*

G. DE CASTRO. **PATRIA** — Sommario di Storia Nazionale dai tempi antichi fino alla morte di Vittorio Emanuele II. Un volume di complessive pagine 880. *Lire Cinque.*

Sacra Bibbia — Tradotta da Monsignor A. Martini sotto la revisione di Monsignor Arcivescovo di Milano, illustrata da 230 grandi quadri di *Gustavo Doré* e il testo da Enrico Giacomelli. Due grossi tomi in-4 grande, legati in tela e oro. *L. 60.* Edizione di gran lusso e soli 300 esemplari tirati su carta distinta. Due volumi con elegante coperta in tela e oro e colori e fregi, dorso di marocchino. *Lire 150.*

Ellade, Roma — Quadro storico e artistico dell'*Antichità Classica* per JACOPO DI FALKE. Illustrato da oltre 300 incisioni. Alma Tadema, Feuerbach, Siemiradzki, ecc. Un magnifico volume in-4 grande, con legatura a colori e fregi d'oro. *Lire 50.*

L. CHIRTANI. **ARCHITETTURA E SCULTURA** — Un magnifico volume di 630 pagine, illustrato da 318 disegni dei principali edifici e delle più celebri statue antiche e moderne. *Lire Cinque.*

L. CHIRTANI. **LA PITTURA** — Un magnifico volume di 622 pagine, illustrato da 295 disegni dei più celebri quadri antichi e moderni. *Lire Cinque.*

ALLOGGIO signorile di 10 membri con soppalco d'*affittare al presente*. — Via Juvara, 13, Porta Susa, Torino. 622

DA VENDERE

alla Madonna di Campagna

Casa civile, [illegible] — Terreni attigui. — Rivolgersi a P. BERRINO, via Bor… 8, *Torino*. 851

Da vendere

con mobili … **ammento** Villeggiatura … di reddito, di are 240, a … di Pinerolo. Recapito in Torino al sig. not. cav. CASSINIS, via Botero, 19. 881

Via Po, 1, angolo piazza Castello **TORINO**

Alla Giardiniera

SAVONELLI E C.

Manifattura d'abiti **per uomini e ragazzi**

È USCITO

IL 4° RICCO CATALOGO

illustrato, della stagione che si spedisce *gratis* **dietro semplice richiesta** 1037

Poche oncie ancora disponibili

SEME BACHI

antiche razze del Voro a bozzolo giallo conservato in modo da potersi ancora ritardare lo schiudimento per qualche settimana. Marca conosciuta ed esperimentata da molti anni con ottimo successo. — Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 1014

Torino, Tip. Roux e Favale.